L’ondata di morte degli attacchi israeliani colpisce Gaza

La redazione di MEE

venerdì 20 luglio 2018, middleeasteye.net/

Le forze israeliane hanno sferrato vari attacchi lungo la Striscia di Gaza dopo uno scontro a fuoco con combattenti dell’ala armata di Hamas.

L’offensiva arriva dopo che quattro palestinesi sono stati uccisi da Israele, in seguito al fatto che i combattenti delle brigate di Izzedine al-Qassam hanno sparato alle forze israeliane che presidiano il confine di Gaza.

L’esercito israeliano ha detto che “gli aerei da caccia dell’IDF [l’esercito israeliano,ndtr.] hanno lanciato un vasto attacco contro gli assalti terroristici legati all’organizzazione terroristica di Hamas in tutta la Striscia di Gaza”.

Venerdì un soldato israeliano era stato ucciso a colpi di arma da fuoco palestinese sul confine di Gaza, ha detto l’esercito, facendo temere lo scoppio di un conflitto più vasto con Gaza.

Quest’ultima escalation segue le proteste settimanali del venerdì da parte dei palestinesi nella zona cuscinetto di Gaza, nel corso delle quali, secondo il ministero della Salute locale, 120 dimostranti sono stati feriti in scontri.

Il ministro della Difesa israeliano Avigdor Lieberman ha minacciato una risposta “ancora più dura” a qualsiasi nuovo fuoco missilistico di Hamas – dopo che l’esercito ha riferito di “tre lanci” dal territorio, due dei quali sono stati intercettati.

Tuttavia, venerdì in tarda serata un portavoce di Hamas ha detto che Israele e Hamas hanno accettato di ripristinare la tregua.

“Grazie agli sforzi egiziani e delle Nazioni Unite è stato concordato di tornare ad un periodo di tregua tra [Israele] e le fazioni palestinesi”, ha detto alla Reuters [agenzia di notizie inglese, ndtr.] il portavoce di Hamas Fawzi Barhoum.

Il ministero della Salute di Gaza ha dichiarato che venerdì pomeriggio il

bombardamento israeliano ha ucciso quattro palestinesi e ferito gravemente altri tre a est della città di Khan Younis.

I morti sono Mahmoud Khalil Qishta, 23 anni, ucciso a est di Rafah;, Mohammed Riyad Farahza, 31 anni, e Shahban Rihab Abu Khater, 26 anni, entrambi uccisi a Khan Younis.

Anche Mohammed Badwan è morto dopo essere stato colpito venerdì dal fuoco delle forze israeliane a Gaza City.

L'ala militare di Hamas, le brigate "Izzedine al-Qassam", ha confermato che i quattro uccisi erano membri del gruppo.

I quattro sono stati uccisi subito dopo che l'esercito israeliano ha riferito che si stava sparando da Gaza verso il sud di Israele.

Gli aerei e i carri armati dell'esercito israeliano hanno colpito "obiettivi militari in tutta la Striscia di Gaza", ha detto l'esercito in una dichiarazione sui social media, riferendosi probabilmente agli avamposti di Hamas.

Le agenzie di stampa palestinesi hanno diffuso foto che mostrano gli effetti degli attacchi israeliani nel centro di Gaza.

Israele considera Hamas, il partito di governo a Gaza, responsabile di qualsiasi razzo o colpo sparato dall'enclave palestinese, nonostante vi operino vari gruppi armati.

Il violento scontro è avvenuto mentre i palestinesi stavano manifestando lungo il recinto che separa Gaza da Israele per il 17° venerdì consecutivo della Grande Marcia del Ritorno.

La Grande Marcia del Ritorno chiede la fine del blocco di 11 anni messo in atto da Israele contro Gaza e il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi nelle terre da cui le loro famiglie sono fuggite durante la costituzione dello Stato di Israele nel 1948.

In una dichiarazione rilasciata giovedì Ashraf al-Qidra, portavoce del ministero della Salute di Gaza, ha detto che dall'inizio della marcia il 30 marzo, l'esercito israeliano ha ucciso almeno 142 palestinesi e ne ha feriti più di 16.000.

L'aggressione di venerdì è arrivata a meno di una settimana dalla serie di attacchi

aerei israeliani del 14 luglio, uno dei quali ha ucciso due adolescenti palestinesi di Gaza City.

Israele ha intensificato la sua attività di attacchi aerei contro Gaza, oltre a rafforzare l'assedio che dura da 11 anni, con il preteso obiettivo di dissuadere Hamas dall'invio di aquiloni e palloncini incendiari su Israele.

Le autorità israeliane ritengono Hamas responsabile della Grande Marcia di Ritorno, un'opinione che gli organizzatori della campagna hanno respinto.

I funzionari israeliani si sono palesemente infuriati per l'uso da parte di alcuni manifestanti di aquiloni e palloncini incendiari che oltrepassano la barriera di separazione ed entrano in Israele, sostenendo che gli aquiloni hanno scatenato incendi e danneggiato quasi 3.000 ettari di terreni agricoli e boschi.

I palestinesi considerano quegli economici oggetti volanti uno strumento di resistenza contro le ben armate forze israeliane schierate dietro la barriera, che hanno ucciso decine di manifestanti e ferito migliaia di persone. Non si sono registrate vittime israeliane.

I media israeliani hanno riferito che, nonostante gli appelli di Hamas ai suoi membri affinché smettano di lanciare aquiloni, quelli che li lanciano ma non sono affiliati al gruppo hanno respinto l'appello, impegnandosi a continuare fino a quando il devastante blocco di Gaza esercitato da Israele non sarà revocato.

Venerdì mattina Lieberman aveva accusato Hamas di "costringerci inevitabilmente a una situazione in cui non abbiamo scelta, una condizione in cui dovremo intraprendere una vasta e dolorosa operazione militare".

Tel Aviv ha anche affermato che le forze israeliane si sono finora "comportate in modo responsabile e con moderazione".

(traduzione di Luciana Galliano)